

In campo la forza dei lavoratori

grave scelta politica... la disdetta della scala mobile... favore PCI, PSI, PRI e PSDI.

diseguaglianze territoriali e sociali... che permangono e si aggravano...

care le parti dopo lo sciopero... per saggiare le responsabilità...

Incontro segreteria PSI-Confindustria

ROMA — Craxi e la segreteria del PSI hanno avuto un incontro di tre ore con una delegazione della Confindustria capeggiata da Merloni.

Pensioni: l'affossamento della riforma

monte la riforma. La riprova che questo non sia affatto un disegno peregrino...

scandaloso rinvio era intervenuto — per motivare l'opposizione comunista — la compagna Adriana Lodi.

stico basato sull'ingiustizia, sul privilegio, sulla discriminazione. Solo una profonda riforma può assicurare...

Perna: ecco le cifre del fallimento

Stato e investimenti: occupazione e servizio del lavoro. Il capogruppo comunista ha, quindi, indicato i due dati fondamentali del malessere diffuso nel Paese.

presidente dei senatori comunisti — che, mentre dal movimento dei lavoratori e dai sindacati unitari viene una spinta ad una linea coerente di difesa dell'occupazione...

pubblico allargato — già di 55 mila miliardi lo scorso anno — può toccare e superare alla fine del 1982 gli 80 mila miliardi di lire.

Maggioranza ancora più divisa

palazzo Madama ha aggiunto poche ma significative righe, rivolte alla coalizione di governo. Su richiesta della DC — a quanto sembra inervosita dal fatto che il presidente del Consiglio era parso chiamarsi personalmente fuori dalla prossima verifica di maggioranza — Spadolini ha dovuto precisare che l'esecutivo non abdica a nessuno dei suoi doveri e delle sue responsabilità nella fase del confronto tra i partiti preannunciato all'inizio. L'esecutivo farà su questo punto lo suo dovere fino in fondo.

rispetto a questo ennesimo scandalo dei conti ancora oscuri ma certo di grandi proporzioni. Anche al Senato, Spadolini si è assolto per lo sfondamento così clamoroso del tetto imposto al deficit pubblico. Il colpevole — secondo il governo — va ricercato nel Parlamento (ma su questo punto lo ha subito smentito Edoardo Perna, presidente dei senatori comunisti) e negli incontrollabili enti di spesa.

Il dibattito della Camera e dei documenti presentati da tutti i gruppi al Senato — i comunisti avevano avanzato cinque ben definite proposte di politica economica — non hanno suggerito al presidente del Consiglio di presentare una messa a punto della sua «tecnica» per ridurre il disavanzo pubblico.

Un brusco richiamo alle responsabilità dirette di Spadolini è venuto, fuori dall'aula, dal sindacato unitario socialista Luigi Granelli secondo il quale «qualche sincero accento autocratico non avrebbe nociuto. Di fronte a ritardi o inadempienze, ha concluso Granelli, i ministri socialisti o di altri partiti, come lo stesso presidente Spadolini, non possono certo dire che non sono e se c'erano dominavano».

Ma torniamo al clima irrisolvibile che ormai circola negli ambienti della maggioranza. Le ostilità, le bordate polemiche sono iniziate sin dalla seduta del mattino con l'intervento di Edoardo Perna, che ha criticato l'iniziativa di Spadolini nei confronti della Confindustria perché riprenda il negoziato con il sindacato unitario senza alcuna pregiudiziale sulla scala mobile.

L'agonia di Beirut devastata

stampa. Per dare un'idea della potenza terrificante dell'esplosione, basti pensare che il soffio dello spostamento d'aria ha percorso in un attimo una distanza di oltre 200 metri e centinaia di metri di distanza vetri sono andati a pezzi e sopraluoghi sono crollati a terra, mentre una nube nera di fumo si è alzata in alto nel cielo. Con questo e con altri episodi dei giorni scorsi, è ripresa in pieno a Beirut l'ovest della psicosi delle auto esplosive.

Banche ed uffici sono in gran parte chiusi, ma i caffè sono aperti. Sulla Hamra, quando non passano gli aerei o non cadono le bombe, si vedono i militari e l'aperto sono affollati di clienti. E non ci sono — almeno per ora — problemi seri per i rifornimenti alimentari: i libanesi trovano sempre una via per cavarsela. Capita magari di vedere la coda davanti al forno e può addirittura scoppiare una «battaglia del pane», come qualche giorno fa vicino al nostro albergo. Quando un gruppo di miliziani pretendeva venticinquette sacchi di grano, scavalcando le donne che stavano pazientemente in fila, ed è stato disperso a raffiche di mitra dai responsabili dell'Alta milizia che proteggeva il panificio. Ma c'è ad esempio abbondanza di frutta e verdura. Da dove arriva un mistero, almeno per noi. Ma la città è piena di orti e di giardini, ognuno dei quali è una penellena di colore: ciliegie, albicocche, mele, meloni, cedri. C'è solo l'imbarazzo della scelta, ed è il prezzo che non sono troppo bassi. Il panorama cambia bruscamente a sera, quando il buio è impenetrabile sulle strade, e si vedono i riflettori di chiarezza concessa dai generatori. Di sera non si circola, si vedono solo i guizzi di lampadine tascabili. Le strade sono piene di bambini che giocano a calcio, chiunque può destare sospetto, malgrado i lasciapassare di cui tutti siamo forniti.

Ecce, questa è la vita a Beirut, un tempo città di chiarezza ritmata — come adesso, mentre scrivo — dal rimbombare degli aerei e dai toni irregolari della contrabbasso. Oltre che dai toni lamentoso delle ambulanze.

Vicenda Calvi: coinvolto l'Eni

mente è stata chiesta al commissario dell'Eni Gandolfi dallo stesso dirigente con gli sviluppi del caso Calvi e con i dettagli sulla situazione finanziaria (si parla di clamorosi ammanchi) delle consociate estere del Banco Ambrosiano.

queste operazioni sono tuttora in corso complesse e riservate indagini della magistratura romana del caso Calvi e con i dettagli sulla situazione finanziaria (si parla di clamorosi ammanchi) delle consociate estere del Banco Ambrosiano.

non indiesicroni. Vittor avrebbe portato in motoscafo in Jugoslavia Calvi e, a quanto pare, i quattro carabinieri. Di tutti e tre si sarebbero recati a Klagenfurt in Austria da dove avrebbero preso un aereo privato dirigendosi verso Londra. L'imprenditore era sicuramente una delle cinque persone con cui Calvi è stato visto a Grado la sera del 12 giugno. Le altre quattro sarebbero Vittor, la sua fidanzata e la sorella di questa, da tempo legata a Carboni, e il commercialista Aldo Rosanet, il quale però ha subito smentito. Vittor, Carboni e Pellicani sono accusati oltre che di favoreggiamento personale, per i stessi motivi, di aver fatto il passaporto del banchiere. La ricostruzione precisa degli spostamenti di Calvi potrebbe venire, a questo punto, dalla deposizione di Carboni il quale, probabilmente, sa anche la ragione vera della partenza del banchiere e, forse, della sua tragica fine. Sarebbe stato sempre Carboni a ricevere da Calvi il plico che in questi giorni è stato consegnato poi a un notaio romano. Sul contenuto delle carte, finite in mano al magistrato l'altro notte, si è scatenata una ridda di polemiche. Ufficialmente però, non si tratterebbe di documenti esplosivi, ma semplicemente di due lettere riguardanti la situazione dei rapporti finanziari del Banco Ambrosiano con il gruppo Rizzoli e le trattative per la compravendita dello stesso gruppo Rizzoli. Ma non si aspetta che il plico, originariamente, contenesse ben più delle due lettere, dato che risulterebbero incompiuti gli elementi, la messa di depositare i documenti presso un notaio. Carboni, che potrebbe dare risposta a tutti questi interrogatori, è invece scomparso dalla circolazione, dopo aver annunciato una sua deposizione. Sono già circolate le ipotesi più inquietanti. Tra l'altro, un colloquio telefonato anonimo che annunciava la morte del costruttore, è stato confermato da un colosso con insistenza per tutta la giornata di ieri.

Giunse a Londra con quattro persone

indifferenza. Londra finora si conferma come il luogo più adatto perché il volo dell'incertezza si protaggia. Poiché il «suicidio» non è credibile, ed il delitto continua a nascondere le sue oscure circostanze, siamo ormai entrati in quell'area grigia dove ogni sospetto o barlume intuitivo rischia di guadagnarsi una concretezza al di là del segno. Una autonomia presentava esecuzioni alle ginocchia, lacerazioni contuse dovute forse all'esplosione alle gambe del Tamigi, che in quel momento si era già investito in stancabile la persistenza dei giornalisti italiani al telefono, o sulla soglia della stazione di polizia. Il fatto è che, dopo una notte di attesa, il plico era vuoto, non è stato aggiunto un solo particolare a quell'elenco, già striminzito, di fatti accertati. Calvi è stato ritrovato, ma non è stato aggiunto un solo particolare a quell'elenco, già striminzito, di fatti accertati. Calvi è stato ritrovato, ma non è stato aggiunto un solo particolare a quell'elenco, già striminzito, di fatti accertati.

Scontro politico a Tel Aviv?

ne che in queste ore certamente debbono essere arrivati da Washington. Il governo era riunito da pochi minuti e gli «onni politici» erano in attesa di un verdetto. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha accusato praticamente Sharon di essere un irresponsabile. Questi ha reagito con veemenza e si è assistito a un alterco molto acceso. Shimon Peres ha detto che Sharon di avere ingannato il paese o di improvvisare la sua strategia nelle operazioni militari nel Libano. Secondo il segretario del Mapam c'è un distacco enorme tra gli obiettivi dichiarati dalle operazioni «pacifistiche» e l'attuale sanguinoso assedio di Beirut.

L'assalto contro i palestinesi a Roma

scali, un quartiere periferico di Roma dove nascondersi è come bere un bicchier d'acqua. Quelli della GOLF vengono visti fuggire nella stessa direzione. Poi anche loro abbandonano l'auto, e alcuni testimoni raccontano di averli visti salire su un autobus. Il 25 è il 2555. Il quartiere Prati Fiscali. Allora sono fuggiti tutti insieme? Forse avevano una base d'appoggio in questa zona? I due poliziotti di Val di Cognè sembrano un campo di battaglia. Le vetrine del bar sono fraccassate, tutto il muro della casa di Hammad, all'altezza del primo piano, è stato distrutto. È segnato dai proiettili del mitra e delle pistole. C'è un proiettile che è entrato dentro casa di Hammad: proprio nella stanza dove il suo figlioletto stava guardando la tv. Durante le ricerche degli assassini un sottufficiale di polizia, Giuseppe Tropea, è rimasto ferito ad un braccio da un colpo partito inavvertitamente dalla sua pistola: è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 50 giorni.

Scontro politico a Tel Aviv?

ne che in queste ore certamente debbono essere arrivati da Washington. Il governo era riunito da pochi minuti e gli «onni politici» erano in attesa di un verdetto. Il ministro della Difesa, il generale Shimon Peres, ha accusato praticamente Sharon di essere un irresponsabile. Questi ha reagito con veemenza e si è assistito a un alterco molto acceso. Shimon Peres ha detto che Sharon di avere ingannato il paese o di improvvisare la sua strategia nelle operazioni militari nel Libano. Secondo il segretario del Mapam c'è un distacco enorme tra gli obiettivi dichiarati dalle operazioni «pacifistiche» e l'attuale sanguinoso assedio di Beirut.

Mitterrand a Begin: rispettate il cessate il fuoco

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha rivolto ieri un «invito solenne a Israele perché rispetti il dispositivo del cessate il fuoco» che è stato in vigore in Libano. La risposta di Begin è stata: «La Francia — si legge nella dichiarazione di Mitterrand — convoca immediatamente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (la Francia è presidente di turno all'ONU - n.d.r.) per proporre un disimpegno di tutte le forze a Beirut ovest e periferiche. Il Consiglio ad assommo il governo libanese per costituire un forza sotto l'egida dell'ONU per controllare il rispetto di questa iniziativa».

Spadolini risponde a Reagan sul Libano

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha risposto ieri al messaggio inviato lunedì dal presidente americano Reagan sugli ultimi sviluppi della situazione in Libano. La risposta di Spadolini, a quanto si è appreso da Palazzo Chigi, ribadisce la «condanna del governo italiano per l'invasione israeliana del Libano, e si esprime preoccupazioni per le conseguenze che la crisi avrà sulla situazione in Medio Oriente».

L'assalto contro i palestinesi a Roma

scali, un quartiere periferico di Roma dove nascondersi è come bere un bicchier d'acqua. Quelli della GOLF vengono visti fuggire nella stessa direzione. Poi anche loro abbandonano l'auto, e alcuni testimoni raccontano di averli visti salire su un autobus. Il 25 è il 2555. Il quartiere Prati Fiscali. Allora sono fuggiti tutti insieme? Forse avevano una base d'appoggio in questa zona? I due poliziotti di Val di Cognè sembrano un campo di battaglia. Le vetrine del bar sono fraccassate, tutto il muro della casa di Hammad, all'altezza del primo piano, è stato distrutto. È segnato dai proiettili del mitra e delle pistole. C'è un proiettile che è entrato dentro casa di Hammad: proprio nella stanza dove il suo figlioletto stava guardando la tv. Durante le ricerche degli assassini un sottufficiale di polizia, Giuseppe Tropea, è rimasto ferito ad un braccio da un colpo partito inavvertitamente dalla sua pistola: è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 50 giorni.

Mitterrand a Begin: rispettate il cessate il fuoco

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha rivolto ieri un «invito solenne a Israele perché rispetti il dispositivo del cessate il fuoco» che è stato in vigore in Libano. La risposta di Begin è stata: «La Francia — si legge nella dichiarazione di Mitterrand — convoca immediatamente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (la Francia è presidente di turno all'ONU - n.d.r.) per proporre un disimpegno di tutte le forze a Beirut ovest e periferiche. Il Consiglio ad assommo il governo libanese per costituire un forza sotto l'egida dell'ONU per controllare il rispetto di questa iniziativa».

Spadolini risponde a Reagan sul Libano

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha risposto ieri al messaggio inviato lunedì dal presidente americano Reagan sugli ultimi sviluppi della situazione in Libano. La risposta di Spadolini, a quanto si è appreso da Palazzo Chigi, ribadisce la «condanna del governo italiano per l'invasione israeliana del Libano, e si esprime preoccupazioni per le conseguenze che la crisi avrà sulla situazione in Medio Oriente».

Directorio EMANUELE MACALUSO Vice-direttore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Guido Dell'Acqua

Redazione l'Unità Via dei Taurini, 19

Stampa Grafica Editoriale L'Espresso

Abbonamenti l'Unità Via dei Taurini, 19

Spazio Pubblicitario l'Unità Via dei Taurini, 19

Spazio Pubblicitario l'Unità Via dei Taurini, 19

Spazio Pubblicitario l'Unità Via dei Taurini, 19

Spazio Pubblicitario l'Unità Via dei Taurini, 19

Spazio Pubblicitario l'Unità Via dei Taurini, 19